



Dichiarato morto d'ufficio

La morte fa parte della vita. Sembra un ossimoro ma, purtroppo, così è. Abbiamo la cosiddetta morte apparente, "uno stato caratterizzato da perdita della coscienza e della sensibilità, impossibilità di percepire il battito cardiaco e i movimenti respiratori, assenza dei riflessi... cosicché un soggetto appare morto pur essendo ancora in vita" definizione da enciclopedia. Poi abbiamo la morte reale, quando l'essere vivente smette di respirare definitivamente. Ma scopriamo, da una recente notizia di stampa, che nell'era dell'informatica, del mondo virtuale, c'è anche il caso di morte virtuale, ma con conseguenze purtroppo reali per chi ne è... vittima. È quanto accaduto ad un pensionato 66enne di Foggia. «Lei risulta morto il 1° dicembre 2023», parola dell'Inps. Un incredibile equivoco che ha scoperto dalla banca in quanto l'Istituto di previdenza pretendeva la restituzione delle due mensilità della pensione riscosse dopo la presunta data del decesso (dovuta ad un problema nel sistema informatico dell'Ente previdenziale, ndr). L'uomo ha potuto chiarire la sua "morte" solo presentandosi di persona all'Inps per dimostrare di essere vivo e vegeto. Così il pensionato protagonista di questa vicenda kafkiana non è più tenuto a restituire gli emolumenti ricevuti per gennaio e febbraio del 2024. Ma la mensilità di marzo, che avrebbe dovuto riscuotere il primo giorno del mese, è ancora congelata. Non solo, ma non gli è stata accreditata la reversibilità della moglie, morta realmente lo scorso mese di novembre, in quanto il beneficiario (lui), nel frattempo, era (per l'Inps) morto anch'egli. Un fatto che ha dell'incredibile, se non fosse realmente accaduto, con una conclusione in perfetto stile burocratico. Infatti l'Inps ha informato il pensionato che non dovrà restituire le mensilità di gennaio e febbraio, dell'importo di 1.597 euro ciascuna, con una lettera avente per oggetto: «Decesso non avvenuto».

(li.fo.)

HA PRESO IL SUO POSTO CON ALCOOL E DROGA COME CAUSA DI INCIDENTI MORTALI Smartphone, ultima forma di dipendenza

Ci voleva la dichiarazione di un esperto per confermare ciò che molti già pensavano. Il comandante della polizia locale di Verona Luigi Altamura ha detto: "Ad ogni multa corrisponde una irregolarità, anche grave, compiuta da automobilisti e utenti della strada che guidano con il cellulare in mano, che percorrono le strade cittadine sotto l'effetto di alcool e droga oppure a velocità folle". È significativo che il comandante metta al primo posto l'uso del cellulare, a indicare probabilmente che si tratta del problema più recente, mentre gli altri sono ormai diventati normalità.

I danni ai bambini

Era stato posto il problema dell'età minima per usare il cellulare; qualcuno, soprattutto insegnanti, aveva ipotizzato una sorta di "parentino" per gli adolescenti dopo un corso di formazione che avrebbe permesso di comprare l'oggetto. Come si sa, purtroppo, la tecnologia corre più veloce della politica e delle leggi per disciplinarla, così la po-



tente industria dei cellulari è arrivata a far acquistare dai genitori dei tablet per bambini sempre più piccoli. La rivista Focus di Marzo 2024 dedica un articolo a questo problema dal titolo "Neonativo DIGITA-

LE - È sempre più diffusa l'abitudine di intrattenere con gli schermi bambini piccolissimi. Ma gli studi mostrano conseguenze negative sul cervello e sullo sviluppo".

Giovanni Biasi

Strade provinciali invase dai Tir

Circolazione pericolosa sulle direttrici Nogarole-Isola-Castelbelforte

Non passa settimana che qualche automezzo, in particolare autoarticolati, esca di carreggiata (nella foto) dalle nostre strade, diventate obsolete rispetto al traffico che è sempre più pesante e intenso. I centri logistici cresciuti a dismisura in un territorio fino a qualche anno fa agricolo portano a rischi sempre maggiori per chi viaggia. In particolare la SP 3 nel tratto Isola-Mozzecane (a parte la tangenziale di Nogarole) e la SP 25 nel tratto Trevenzuolo-Castelbelforte sono a rischio altissimo per le biciclette o i motocicli e portano a rallentamenti continui nel caso si incrocino due mezzi pesanti. Inoltre i bordi delle strade quasi sempre delimitati da fossati hanno una tenuta leggera, basta una piccola manovra a destra per «accasciarsi».

(s.b.)



ISOLA DELLA SCALA
 Quattro piatti con il marchio De.Co.

- pag. 2 -

MOZZECANE

Un parco dal lascito di don Forigo

- pag. 4 -

TREVENZUOLO

Gli alberi tagliati all'Arena verde

- pag. 5 -

CEREA

Bagno di folla per Siffredi

- pag. 7 -

GRAZIE

agli amici de' LA VOCE

- pag. 2 -



AUTOCENTER 

Nuova Concessionaria Sportequipe

Nel nostro **Nuovo Showroom** puoi trovare tutta la gamma del nuovo **Brand Italiano Sportequipe**.

Scopri di più

- 📍 Via Roma, 68/F - Castel D'Ario
- ☎ 342 0907072 - 0376 665881
- ✉ sportequipe@autocenter.it
- 🌐 autocenter.it

ISOLA DELLA SCALA

Quattro piatti tipici con il marchio De.Co.

Le Denominazioni comunali iscritte all'Albo regionale



Presentate recentemente nell'auditorium dei Santa Maria Maddalena le prime quattro De.Co. ottenute dal Comune per altrettanti piatti tipici locali. Sono intervenuti il sindaco Luigi Mirandola, assessori e consiglieri, i componenti della Commissione che ha seguito l'iter tecnico delle Denominazioni e i rappresentanti delle associazioni che hanno richiesto le procedure per il riconoscimento (nella foto). Le De.Co. riconosciute e quindi iscritte all'Albo Regionale sono: il Risotto all'Isolana, la Cottura Pilaf all'Isolana, le Lasagne con l'Anara e i Bigoli con le Sardelle. Il risultato è frutto di un impegno, durato oltre un anno, per ricostruire ricette, tradizioni, storie, ca-

ratteristiche dei prodotti e tecniche di cottura. A seguire l'intero iter, con il supporto dell'Unione delle Pro Loco del Veneto, la Commissione comunale De.Co., istituita dal sindaco Luigi Mirandola e composta da Gian Luca Mirandola (Presidente), Devis Gobbi, Caterina Perbellini, Omar Mantovani, Mattia Gemmo e Chiara Reggiani. I Bigoli con le Sardelle di Pellegrina sono frutto di un'idea dell'allora parroco durante la Quaresima dell'immediato secondo dopoguerra. Egli ideò la ricetta che, nel rispetto della regola quaresimale del "mangiar di magro", offriva un piatto ricco di sapore e dal costo contenuto. Il Risotto all'Isolana dalla ricetta del Cav. Pietro Secchiati, uno dei fon-

datori della Fiera del Riso (sua ricetta poi riconosciuta con atto del Sindaco nel 1985) e lo chef Giorgio Gioco (aggiornamento della ricetta nel 2016). La De.Co. ha riguardato anche la tecnica di cottura del risotto: Pilaf all'Isolana, una tradizione del Medio Oriente fatta propria nei decenni dai Mestri Risottari locali e tramandata di generazione in generazione. Infine, le Lasagne (fettucine) con l'Anara rappresentano una tipicità della frazione Tarmassia. «Il riconoscimento delle quattro De.Co. - ha sottolineato il sindaco - è stato richiesto da altrettante associazioni: Pro Loco di Isola della Scala, Isola da Gustare, La Compagnia de l'Anara e Festeggiamenti Pellegrina». (I.r.)

BUTTAPIETRA

Morto a 103 anni Olindo Bussi

Reduce della Divisione Acqui

Il 5 febbraio è mancato Olindo Bussi (nella foto), l'ultimo reduce veronese della Divisione Acqui e uno dei dieci testimoni in Italia (il più longevo), che visse l'eccidio e quei terribili fatti che portarono alla decimazione di questa divisione.

Nato in una corte rurale di Trevenzuolo nel 1921, nove giorni prima del suo ventesimo compleanno venne chiamato alle armi e dopo pochi mesi di Centro addestramento reclute a Merano, assegnato alla Divisione Acqui, trasferito a Brindisi ed a settembre 1941 imbarcato per il fronte greco a Corfù. Dopo sei mesi di servizio in prima linea sull'isola, Bussi si ammalò di malaria, fu curato con le poche medicine dell'ospedale da campo e solo a metà luglio 1943, dopo due anni e mezzo da militare ottenne la prima licenza di un mese per tornare a casa a Sorgà, per curarsi. A causa delle conseguenze per la caduta del governo Mussolini, avvenuta il 25 luglio 1943, non poté più tornare al suo reparto. Arrivato in ritardo al porto di Brindisi il 27 agosto per rientrare in servizio, per fortuna non fece in tempo ad imbar-



carsi sulla nave Città di Spezia, che durante il viaggio verso l'isola fu colpita e affondata da due siluri di sommergibili inglesi: su quella nave doveva esserci anche lui e in pochi si salvarono. Intanto a Corfù e Cefalonia dal 15 al 26 settembre la Divisione Acqui veniva decimata in un furioso combattimento contro gli ex alleati tedeschi e oltre 5.000 nostri soldati venivano fucilati per non aver voluto arrendersi e consegnare le armi agli aggressori tedeschi. Rimasto in Italia e assegnato al Nucleo assistenza profughi, Olindo portò la divisa fino al 15 marzo 1946, giorno in cui fu congelato e poté riprendere il suo lavoro nei campi. Nel 1950 sposò Dorina, trasferendosi a Buttapietra. Grande lavoratore, ha avuto una vita piena, sempre legato alla famiglia, ai figli, ai tre nipoti, ai due pronipoti, ed ha potuto stare a lungo con la moglie mancata undici anni fa all'età di 92 anni. Cordiale, ironico, ma anche molto attento all'attualità, accompagnato dai figli Adriano e Lucio ha sempre partecipato alle cerimonie patriottiche provinciali e ricorrenze locali. Aperto al dialogo, ha saputo mantenere con lucidità buone relazioni con i parenti, i paesani ed i compagni e amici reduci superstiti. Bussi è stato insignito di tre benemerite: la croce di guerra, la medaglia di bronzo dell'associazione reduci e l'attestato di merito militare dei Comuni di Verona e Buttapietra il 21 settembre scorso in occasione dell'ottantesimo anniversario in ricordo dell'eccidio di Cefalonia e Corfù del 1943. Ai funerali, in forma ufficiale, erano presenti rappresentanze del Comune, i presidenti dell'Associazione dedicata alla Acqui Claudio Toninel, dell'Associazione Combattenti e Reduci locale Silvano Colebisi, dell'Associazione locale Alpini Lino Muraro, che hanno voluto ringraziare Olindo per aver narrato in molte occasioni le vicissitudini della guerra nell'intento di trasmettere la memoria. Molti gli alpini con cappello ed i vessilli delle associazioni combattentistiche e non, oltre a numerosi cittadini.

Giorgio Bighellini

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI · CARTONGESSO
edilstore
Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it
MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

MACELLERIA
Costanzo
Da Costanzo... Compri la qualità!
MACELLERIA
Costanzo
Via Provinciale Est, 1/A
BUTTAPIETRA (Verona)
Tel. 045 6660017
Fax 045 6668777

Grazie Amici
Ecco i nostri affezionati sostenitori:
da Castel d'Ario: Renzo Gadioli, Maria Desi Mari, Mario Soragna;
da Isola della Scala: Paolo Limina, Angiolino Falavigna, Mario Guarneri, Claudia Tinto, Luigino Rossi, Giovanni Ghirardo, Franco Sabaini, Graziella Spaziani;
da San Mauro Mare (FC): Te.Ma. Sas di Paolo Teti;
da Povegliano: Vito Soffiati, Luisa Tinazzi, Giampaolo Zamboni, Maria Dolci, Gaetano Zanotto;
da Trevenzuolo: Giovanna Codognola Pasetto;
da Bonferraro: Leopoldo Cappellaro, Luigina Molinari, Graziano Gamba, Gianfranco Gambini;
da Sorgà: Angela Mori, Rino Tosato;
da Vigasio: AVIS Comunale;
da Villa Bartolomea: Maurizio Cappellari;
da Salizzole: Alba Meneghelli;
da San Pietro in Valle: Franco Martinelli;
da Villafranca: Luisa Marini Gianello;
da Verona: Roberto Buttura, Francesco Montemezzi, Luigi Montemezzi;
da Mantova: Uber Stanzial;
da Castelbelforte: Associazione Cultura e Spettacolo;
da Milano: Franco Marini, Giorgio Bordini;
da Latina: Franca Vicentini.
Un grazie di cuore a tutti per il sostegno e la stima.

MATTIAZZI TENDE
ARREDA LA CASA E L'ESTERNO
Progetta e realizza tende e schermature solari, pergolati, gazebo, pensiline, zanzariere, tapparelle, inferriate in ferro battuto...
BUTTAPIETRA (Verona) • via Cà di Fuori, 2 • Tel. e Fax 045 6630 470
Cell. 349 5359 437 • email: info@mattiazzeitende.it

Modi di dire e di essere

Quando non esisteva facebook i modi di dire e di essere si trasmettevano direttamente tra le persone. Venivano tramandati di generazione in generazione. Vorrei segnalarne alcuni ai lettori che hanno superato gli anni da più decenni. Un modo semplice per tornare indietro, per un attimo, ai tempi della gioventù.

“Te si come Malabrocca”
Ovvero “sei sempre l’ultimo”. Il detto, che ha spopolato negli anni del secondo dopoguerra ai tempi di Bartali e Coppi, si riferiva ad un ciclista veramente esistito. Luigi Malabrocca (Tortona, 22 giugno 1920 – Garlasco, 1° ottobre 2006) è stato un ciclista su strada e ciclocrossista italiano. Vinse 138 corse, di cui 15 da professionista, ma il suo nome era e rimane legato al Giro d’Italia dei tempi in cui l’ultimo

classificato si aggiudicava la maglia di colore nero e, soprattutto, la colletta fatta fra gli spettatori per l’ultimo arrivato. Riuscì ad aggiudicarsi la maglia nera nel 1946 e nel 1947, cercando di perdere più tempo possibile tra una tappa e l’altra nascondendosi dove poteva, forando le gomme della sua bici e fermandosi per lungo tempo nei bar. Nel 1949 rimase vittima del suo stesso gioco: aspettò troppo tempo e quando tagliò il traguardo del-

l’ultima tappa a Milano i cronometristi e i giudici spazientiti avevano già lasciato le loro postazioni. Così non ottenne la maglia nera con relativo premio. Da allora Malabrocca decise di abbandonare quella singolare corsa all’ultimo posto.

“Chiribiri, il basco del pilota”.
Sempre tornando indietro parecchio nel tempo, fino agli anni ’50, specialmente ai ragazzini, i genitori erano soliti raccomanda-

re: metti il chiribiri (basco senza tese). Singolare l’origine del nome del copricapo, almeno nelle nostre zone veronesi. Il veneziano Antonio Chiribiri dal 1911 al 1928 costruì a Torino auto anche sportive. Alla guida nelle gare automobilistiche, al termine della corsa, era solito indossare un casco senza tese che la gente non tardò ad identificare con il nome di chi lo indossava, appunto Chiribiri.

Lino Fontana

Le Riflessioni di Lele

Agricoltori sì custodi no

Ci culliamo nell’idea disneyana di una agricoltura nazionale più sana, proveniente da campagne floride e perfettamente integrate nei cicli naturali. Un luogo perduto nel tempo in cui i parassiti sono miti, le produzioni abbondanti e il grano è lì a farsi accarezzare. Una mitologia alimentata dalla pubblicità e dal fatto che in un secolo la gran parte della popolazione si è urbanizzata dimenticando di fatto com’era la vita nelle campagne. La nostra agricoltura soffre di un male che la costringe all’affannosa rincorsa a produzioni massimali, a qualsiasi costo: la scarsa redditività dovuta ad un comparto, quello dello stoccaggio e distribuzione, che gode di ampi spazi di manovra, con regolamentazione e controllo labili. Così, a monte si retribuisce poco il produttore, ma a valle i margini sono cospicui. Un meccanismo perverso, perché ad un aumento di produzione, o importazione da paesi terzi, fa seguito un calo del valore di mercato. Questo tentativo di aumentare le produzioni si ottiene col pesante ricorso alla chimica e selezione varietale. Il problema troverebbe soluzione solo se ai vertici vi fosse una gestione competente. In un paese dove il ministero dell’agricoltura è considerato un contenitore elettorale dalle coalizioni, affidato con disinvoltura a ministri inetti, l’esito è scontato. E così colui che abbandonò i produttori di latte, con motivazioni populiste spinti a mungere oltre le quote, oggi ancora si propone a paladino del popolo dei trattori, ex forconi di qualche decennio addietro. L’Italia è un paese che per le sue peculiari radici, contenuto storico, paesaggistico, culturale, non può essere amministrato come gli altri al mondo. È necessario un corpus di amministratori dotati di un elevato livello culturale, che comprendano le specificità del paese e le sappiano valorizzare senza forzature. Siamo invece ad osservare l’applicazione del “panem et circenses”, metodo che gli imperatori di Roma usavano per gestire le folle. In chiave moderna, sgravi fiscali, bonus e similari e sacrificio non più di cristiani, ma un’arena di odio e xenofobia, alimentando il livore e le differenze fra le comunità. E, in egual modo degli imperatori che costruivano arene e templi offrendo giochi e denari, oggi si promettono opere dai costi elevatissimi in periodi di stagnazione economica. In questa protesta, “scaricata” a Bruxelles (che non dimenticherà e ce la farà pagare), quelli che hanno vinto sono le grandi compagnie della chimica e gestione, non i produttori agricoli.

LE BREVI di Sa.Ro.

Scegliere le notizie

Occorre scegliere le notizie giuste per capire la realtà. Anche una frase detta da qualcuno può dare il polso della situazione.

- “Il Fatto Quotidiano” 22-2-2024 Tomaso Montanari ha citato Primo Levi “Il nazismo è la metastasi di un cancro nato in Italia”
- Tg3 del 24-2-2024 Rubrica “Agenda del mondo”: “Bangladesh: entro il 2050 il 10% del paese sarà allagato”
- Speciale Tg1 25-2-2024 Documentario sull’assassinio dell’ambasciatore italiano Luca Attanasio (nella foto sotto) nella Repubblica democratica del Congo.



Medico: “Tutto è drammatico in Congo, la bellezza e l’orrore. Ho curato un ragazzo di 9 anni colpito per errore dal kalashnikov dell’amico di 12 che gli dormiva al fianco. Da 60 anni c’è una guerra continua. Ciò crea l’abitudine alla violenza. Tutte le potenze del mondo hanno interessi qui”.

- Rete 2000 5-3-2024 Appello di associazioni cattoliche ed evangeliche.
- “Armi italiane uccidono in tutto il mondo. No alla modifica peggiorativa della legge che ne regola il commercio. L’Italia è tra i primi esportatori al mondo di armi pesanti. In prima fila il colosso Leonardo, ex Finmeccanica”
- Trasporti - 6-3-2024 Legambiente: “Italia ultima in Europa per metropolitana, tramvia e ferrovia urbana”
- Ansa 6-3-2024 “Droga per i vip a Cortina: smantellata piazza di spaccio”
- Vari telegiornali: 9-3-2024 “I morti civili palestinesi della striscia di Gaza hanno superato i 30.000”

Sa. Ro.

RONCANOVA

Le liriche di Corinna Furini

Lo scorso 3 marzo nella sede della scuola media di Roncanova è stato presentato dalla stessa autrice il libro “Il cuore della vita” (edizioni Virginio Cremona di Milano) di Corinna Furini, ex impiegata delle poste, oggi pensionata, con la passione della poesia. “Fin da bambina all’età di otto anni – ricorda lei stessa – iniziai a comporre poesie che giungono dal cuore nel momento giusto”. Da ragazza non ha mai avuto la possibilità di dar vita ad un libro tutto suo, ma dopo un incontro del tutto casuale con la sua editrice ha finalmente potuto realizzare il suo sogno. Il libro appunto intitolato



“Il cuore della vita” raccoglie 93 liriche scritte da Corinna per raccontare ciò che dal cuore le giunge come un’ispirazione divina. Amore, passioni gioie e dolori in un condensato di versi che permetteranno al lettore di vivere le emozioni più disparate ed intense. La casa editrice “Virginio Cremona” di Milano è pronta anche a produrre una versione del libro in Braille, per i non vedenti, visto che la responsabile di redazione della casa editrice è una signora non vedente che ha apprezzato le poesie entusiasta dell’autrice e delle sue composizioni. Il libro si può acquistare su Amazon. (L.r.)

POVEGLIANO

Caldana espone a Dubai

Il nuovo anno per l’artista poveglianese Claudio Caldana ha avuto un significato particolare perché ha portato a termine il 55° anno di pittura, festeggiato con il botto, ovvero con due mostre, di cui una di caratura mondiale. La prima dal 20 gennaio al 16 febbraio alla galleria “Visioni altre” al Ghetto Novo di Venezia. “È stata un’esposizione dedicata alle guerre degli ultimi 23 anni. L’organizzatore ha visto le mie

opere retroilluminate sui social per averne alcune alla mostra” racconta Caldana. Ha volato poi, dall’1 all’8 febbraio negli Emirati Arabi, precisamente a Dubai, alla mostra “All the colors of the world” esposta alla Picasso Gallery di Dubai. “La mostra era organizzata da Mega.Art di Corchiano (Viterbo), una galleria con cui collaboro da più di dieci anni. Eravamo una decina di artisti ad esporre due/tre opere ciascuno. Io le avevo già selezionate ed erano

tutte del ciclo pittorico delle crisalidi, sviluppato all’inizio di questo secolo. Sono delle opere ideali per questo tipo di mostra e di ambiente”. L’artista, infine, ha annunciato che è in preparazione il secondo catalogo ragionato delle sue opere (edizioni Nuova Phomos, Città di Castello, Perugia). Per questo invita i collezionisti interessati alla pubblicazione delle opere in loro possesso a contattarlo all’indirizzo mail: caldana.arte@alice.it. (m.z.)



POVEGLIANO

Presentato un libro sul fiume Tartaro

Storia e ambiente nell'opera di Ferrarese e Totolo

È stata presentata alla Mostra del libro a Povegliano l'opera sul fiume Tartaro di Andrea Ferrarese e Alberto Totolo finanziata dalla Regione Veneto, dal Consorzio Pro Loco della pianura veronese "Le Risorgive" e dall'Ente Fiera di Isola della Scala e patrocinato dalle Province di Verona e Rovigo e dal Comune di Isola della Scala. "Il Tartaro è un fiume dalle molteplici singolarità e primati che riceve finalmente il merito che gli spetta - sottolinea nella prefazione Riccardo Mirandola, presidente del Consorzio Pro Loco Le Risorgive - È il fiume di risorgiva più lungo d'Italia: nasce a Povegliano e dopo 147 km sfocia nel Mare Adriatico. Via di comunicazione, percorso di colonizzazione umana, direttrice

commerciale, culla di civiltà, veicolo di interessi signorili, luogo di scontri militari e fiume di confine, ha una grande valenza architettonica (ville venete ed edifici storici) e ambientale (attraversa 3 Siti di interesse comunitario, 4 zone boscate e 1 parco regionale).

Le sue potenzialità turistiche e culturali - conclude Riccardo Mirandola - devono ancora essere espresse a pieno".

Molte sono le curiosità e le sorprese che il lettore può trovare in questo libro, scritto con rigore e insieme con passione dai due autori, che hanno creato una sintesi di parole e immagini capace di interessare sia l'esigente studioso che il distratto studente.

Giovanni Biasi



La risorgiva da cui nasce il fiume Tartaro a Povegliano

www.arredobagnoventuri.it

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni con mattonelle!

Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

"Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957"



Grafiche Bologna
ETICETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 - C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D - Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it
@ f

MOZZECANE

Un grande parco comunale dal lascito di don Forigo

Un bosco con 8000 alberi e un laghetto

Marzo 2024 data da ricordare negli annali di Mozzecane: nasce il grande parco comunale nell'area donata al Comune da don Luigi Forigo da utilizzare per scopi sociali e naturalistici, sita in capo a via Boara nel capoluogo. È iniziata infatti in questo mese la messa a dimora di alberi di specie autoctona che, nel tempo, daranno un grande polmone verde attrezzato alla comunità. Si concretizza così il progetto affidato dal Comune ad un gruppo di esperti e approvato dal Wwf presentato ai cittadini in una pubblica assemblea. Il bosco coprirà l'80% dei circa 58.443 metri quadrati (circa 20 campi) della donazione. Sul resto della superficie sono previsti spazi ricreativi e percorsi didattici ed un



laghetto freatico di circa 7.743 metri quadrati profondo 8 metri che dovrà creare un micro clima per garantire lo sviluppo della flora e della fauna locale. Il sindaco Mauro Martelli (nella foto) spiega: "L'ac-

quisto degli 8.000 alberi necessari è stato finanziato dalla Regione Veneto tramite il programma regionale Sif (Sistemazioni idraulico-forestali).

I lavori di messa a dimora, direzione lavori e manutenzione per due anni saranno a carico di Veneto Agricoltura. Così come da vincolo di donazione ritengo sia un progetto di ingegneria naturalistica molto importante che lasceremo alle future generazioni".

E della casa colonica esistente nel fondo cosa si farà? "Stiamo lavorando - risponde Martelli - su un progetto per l'utilizzo sociale dell'immobile. Ringrazio ancora don Luigi Forigo per l'importante dono alla nostra comunità".

Vetusto Caliaro

VOLONTARI SOLIDALI CON PADRE ATTILIO CORDIOLI

Da 40 anni aiutano il Paraguay

Dal 1983 un gruppo di volontari manda in Paraguay container di viveri, vestiario e altro materiale. Il destinatario è il missionario redentorista padre Attilio Cordioli, 77 anni, che periodicamente torna in Italia, dove incontra i benefattori.

E proprio nei giorni scorsi è stato presente per coordinare una spedizione in un capannone di Nogarole Rocca, dove lo abbiamo incontrato, mentre i volontari caricavano i materiali su un TIR.

"Con l'aiuto degli amici italiani racconta padre Attilio-abbiamo costruito in Paraguay il centro "El vuelo divino (Il volo divino)", detto anche "La Marianela". I primi 100.000 euro li diede Cariverona, poi si fecero avanti alcuni industriali che frequentavano la chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso di Bussolengo.

A voi sembrerà strano-sottolinea padre Attilio-che in America Latina ci sia bisogno di cibo. Purtroppo là la produzione agricola è in mano alle multinazionali, che piantano

mais, soia e colza destinate agli allevamenti. I semi sono geneticamente modificati, così avvelenano gli animali e voi vi prendete il cancro. Per avere prodotti alimentari sani dobbiamo importarli dall'Italia". Così da 40 anni dura questa iniziativa, promossa da un gruppo di solidarietà col missionario formato da amici di gioventù e da altri, poiché Mozzecane ha sempre avuto una rete di volontari molto attiva e disponibile per progetti di respiro locale o internazionale.

La popolazione del Paraguay è formata da indios discendenti dall'etnia Guaranì, poi ci sono molti emigrati, tra cui italiani. La situazione sociale ed economica è critica a causa delle politiche basate sul li-



I volontari caricano il TIR con gli aiuti per il Paraguay

berismo del "mercato" dei governi anche dittatoriali; la povertà è molto diffusa e alcune famiglie faticano a sopravvivere, perciò questi aiuti, pur "goccia nel mare", rappresentano un sostegno piccolo, ma stabile nel tempo.

(gi. bia.)

PUBLIREDAZIONALE

L'ACETO SPONTANEO FONTE DI SALUTE

Il sogno realizzato di Saporea

"Non tutti sanno - spiega l'imprenditore Milco Farinazzo - che esistono due metodi totalmente differenti per produrre aceto: industriale e spontaneo. Il risultato è sempre aceto, ma con caratteristiche ben diverse sul piano organolettico-salutistico.

La maggior parte dell'aceto che viene commercializzato, biologico e non, è di produzione industriale: con macchine e nutrienti si accelera il processo di acetificazione producendo una sostanza scarsa di elementi benefici e con possibili residui chimici.

Aceto spontaneo invece significa prodotto aspettando che la natura faccia il suo corso e cioè che il fermentato acetico a contatto con l'aria venga spontaneamente trasformato in aceto; in questa fermentazione si formano naturalmente quelle sostanze buone utili al nostro organismo.

L'aceto da lenta acetificazione spontanea è un antico rimedio salutare da riscoprire: usato da millenni in tutto il mondo, apporta benefici al nostro organismo riportati sui testi antichi di medicina ed erboristeria e confermati da recenti studi e ricerche.

Combatte l'obesità, ha effetti antiossidanti, antidiabetici; rende i cibi più saporiti limitando l'uso di grassi e sodio. 1-2 cucchiari in una tisana creano una bevanda ricca di sostanze salutari da consumare frequentemente.

In Oriente e in altre parti del mondo viene usato come integratore alimentare più che come condimento.

Saporea produce solo aceto spontaneo utilizzando frutti dalle riconosciute caratteristiche salutari, ulteriore garanzia di effetti benefici.

SAPOREA

Via Salvo d'Acquisto 5 • 37051 VILLAFONTANA (VR) • tel. 331.2407071
posta@saporea.it • saporea@pec.it • http://www.saporea.it

PUBLIREDAZIONALE

VILAFRANCA NaturaSi a cena con i produttori

*Dall'agricoltura biologica
terra sana e cibo vero*

Si è tenuta nella sede villafranchese di **NaturaSi**, il supermercato del biologico, una cena conviviale con la presenza di alcuni contadini che hanno illustrato le caratteristiche dei loro prodotti ai commensali che se ne cibavano.

La serata è stata presentata dal responsabile per il territorio Nicola Tridapali, che ha ricordato come **NaturaSi-Vina** sia al tempo stesso una s. r. l. e una "società di dono" che sostiene economicamente la Scuola Steiner-Waldorf di Grezzano di Mozzecane.

Il primo a presentarsi è stato Tisha Laya Bricchi, che gestisce sulle colline veronesi un'azienda ereditata dal nonno, un vigneto a cui ha aggiunto 600 ulivi secolari, da cui si ricava un olio dai mille profumi, fatto assaggiare ai presenti, un meleto e alcuni campi seminati a frumento, creando così una realtà diversificata, fondamento dell'agricoltura biologica.

È toccato poi a Silvia Tezza presentare l'azienda agricola "Il Roccolo" di Lavagno, che produce vino biologico bianco, rosso e rosato nella zona tra Soave e la Valpolicella, che ha accompagnato i vari piatti della cena.

Lucio Ceccarelli dell'Azienda agricola "Terre e Tradizioni" ha definito come sua missione il recupero di antiche varietà di grani, che hanno proprietà eccezionali sia nella cottura della pasta sia nel valore salutistico del prodotto finale per i consumatori.

I partecipanti alla cena hanno potuto verificare subito la qualità dei prodotti descritti, cucinati con la consueta sapienza dalla chef (cuoca) Dominique, giustamente applaudita, mentre i produttori biologici portavano esempi della vera "sostenibilità ambientale" (ad esempio l'uso di piante che consumano meno acqua, il recupero di aree marginali).

Alla fine si è svolta una simpatica asta di oggetti portati dalla Comunità di Emmaus, realtà vitale del territorio, qui presente con alcuni volontari, operante nel riciclaggio e nel riuso degli oggetti con una forte impronta culturale e sociale, pienamente in linea coi principi di **NaturaSi**.

TREVENZUOLO

Allarme per gli alberi tagliati all'Arena verde

Eliminati esemplari molto vecchi: era necessario?

Igiornali locali, artigianali e indipendenti come il nostro sono a volte ritenuti una sorta di "ultima spiaggia" dell'informazione. Capita così che un cittadino sottoponga un fatto, un problema alla redazione. Un cronista va dunque sul posto a vedere di che si tratta.

In questo caso, la segnalazione riguarda un taglio di alberi effettuato nell'Arena verde del capoluogo, sorta di teatro all'aperto sede di interessanti eventi culturali e di spettacolo immerso in una preziosa cornice di piante di varia altezza, arbusti e siepi. Il cronista viene colpito dal taglio radicale di alcune piante. Il tecnico della ditta che sta svolgendo il lavoro lo informa che due di questi erano "morti in piedi", quindi da eliminare.

Per quanto riguarda altri alberi oggetto di pesante potatura, afferma che saranno salvati con un intervento curativo adeguato.

Rileva infine che quelli eliminati saranno sostituiti con nuove piante. Il cronista fa presente al tecnico la preoccupazione dei cittadini: un vecchio albero ha un'importanza e un ruolo che non possono essere



"sostituiti" da un albero giovane; è una perdita irreparabile che dovrebbe essere evitata il più possibile. Il tecnico invita a osservare quanti alberi, a cominciare dai grandi tigli ai bordi della strada davanti all'ingresso dell'Arena verde, siano stati

potati male e ora siano in sofferenza, garantisce sulla competenza della sua ditta e sull'impegno ad eliminare solo le piante morte o gravemente malate e a curare col massimo impegno tutte le altre.

Giovanni Biasi

ERRATA CORRIGE

I concerti dell'Orchestra Ferrarini

In riferimento all'articolo apparso sul numero di gennaio/febbraio 2024 a pagina 6 relativo alle esibizioni dell'orchestra Ferrarini, si precisa che i concerti tenuti in Italia e all'estero non sono stati "oltre 200", ma "oltre 600". Ci scusiamo con gli interessati e con i nostri lettori.

VIGASIO

Torna Forette Sound Music

La musica è, in assoluto, l'arte più amata dai giovani e proprio le note della musica giovane tornano ad invadere la piazza Unità d'Italia di Forette che si conferma così un ottimo contenitore per manifestazioni di questo tipo. Dal 30 maggio al 2 giugno va in scena, infatti, un appuntamento che si presenta dopo il successo degli anni scorsi la kermesse dal titolo azzeccato, Forette Sound Music, che alterna diversi generi musicali. Una vera e propria rassegna di concerti dal vivo con gruppi locali, discoteca e le attese esibizioni di band famose come quella che propone le cover degli 883 e la band tributo ai Nomadi. Saranno quattro, tra gruppi musicali e dj, i protagonisti dell'edizione 2024 di Forette Sound Music. Si parte, dunque, giovedì 30 maggio con i Guastafestival, non solo bit rock, brit pop e rock'n'roll, ma anche i mitici *eighties* della disco di qualità ai re del pop fino ai dopo 2010, compresa la psichedelia moderna di gruppi elettronici che hanno cambiato la musi-



ca per sempre; per proseguire venerdì 31, con una serata dance con il dj Walter Master. Sabato 1 giugno il gran concerto dei Rotti per caso, cover band dei mitici 883. Infine domenica 2 giugno il gran finale con i Così sia, tributo Nomadi. Tutte le serate saranno precedute da dj del territorio che intratteranno il pubblico in attesa dell'inizio dei concerti. Sul luogo della rassegna

saranno allestiti stand gastronomici e servite le migliori birre. Forette Sound Music, insomma, vuole tornare ad offrire ai giovani un'occasione per trascorrere alcune ore all'insegna della musica, ma anche un'opportunità per i talenti del panorama locale, un palcoscenico e un'occasione di visibilità per le band del territorio.

(v.l.)

naturasi

negozi e aziende agricole bio

VILAFRANCA

Via Adamello, 4/F - T 045 6304682

**FT. DOTT.
PAOLO ISALBERTI**

Laureato in:
**FISIOTERAPIA
SCIENZE MOTORIE**

Cell. 347 000 66 09

Via Casotti, 4 - 37054 Nogara (VR)
isa.p.10@hotmail.it

FisioNogara

STUDIO DI FISIOTERAPIA



**FISIOTERAPIA
ANCHE A DOMICILIO!**

AUGURI DI BUONA PASQUA

FARROX PIZZA

Buttapietra
Piazza Roma, 38
Tel. 045 6660960
www.farrox.it

FARMACIA BALLADORO

Salute - Benessere
Prevenzione
Povegliano V.se
Via A. de Gasperi, 1
Tel. 045 4577805

ILLIO BERTOLINI

Fabbro
Bovolone - Via Casella, 52
Cell. 368 403981

COOPERATIVA AGRICOLA CA' MAGRE

Agricoltura biologica
Isola della Scala - Via Ca' Magre, 69
Tel. 045 6630692
Mantova - Via Amadei, 31
Tel. 377 0420373

UN'IDEA PER CAPELLO

Hairdresser & Barber
Isola della Scala
Via Roma 29/B
Tel. 340 5726364

LAVANDERIA "LA RINNOVA"

37068 Vigasio (VR)
Corso Garibaldi, 24

LA GELATTERIA

Villafranca (VR)
P.zza Giovanni XXIII
Tel. 340 7628211

FRATÌ

ABBIGLIAMENTO
Isola della Scala
Via Garibaldi, 19
Tel. 045 7301969
fratifrancesca@gmail.com

BAR PIZZERIA STEFY

di Valerica Balta
Buttapietra
Piazza IV Novembre, 3
Tel. 045 6660052

EDICOLA FEDER

di Rachel Feder
Vigasio
Via V. Emanuele II, 48

CARROZZERIA CHIERICATI

Multimarca
Povegliano V.se
Viale del Lavoro, 29
Tel. 045 7970147
carrozzeriachiericati@gmail.com

RIFLESSI

Acconciature Unisex
di Teresa Peroli
Buttapietra
P.zza IV Novembre, 22
Tel. 045 6661065

GIAROLA & VERONESI

IMPIANTI AUTOMAZIONI
Buttapietra
Via Prov.le Sud, 3
Tel. 045 6661684

MANÀ MANÀ

MERCERIA CREATIVA
Povegliano V.se
P.zza IV Novembre, 42
Tel. 045 797 1593
Cell. 340 6683214

GIOIELLERIA OROLOGERIA DIEGO

Nogara
Via dalla Chiesa, 5
Tel. 044 288234

TRATTORIA PIZZERIA AL SENATO

Vigasio
Via Verona, 55
Tel. 045 6699149

LUCA PITTURE TINTEGGIATURE SPATOLATI

Povegliano V.se
Via Mazzini, 18
Cell. 348 4452273

Sgrenzaroli
TENDAGGI

di Sgrenzaroli Mario & C.

Via V. Veneto, 29 - Sorgà (VR)
Tel e Fax 045 7370117
m.sgrenzaroli@inwind.it

Confezione e
vendita tendaggi
Biancheria intima
e materassi

Vendita e installazione veneziane
tapparelle, zanzariere, box auto
Rifoderatura e riparazione divani

Davide Figaro Servi

PARRUCCHIERE
UOMO/DONNA

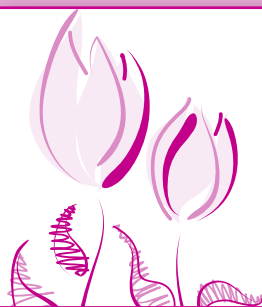
Via Mazzini, 14
BONFERRARO
Cell. 340 3958198

Sergio
Parrucchiere Uomo

Via Papa Giovanni XXIII
VILLIMPENTA (MN)
Cell. 338 7559790

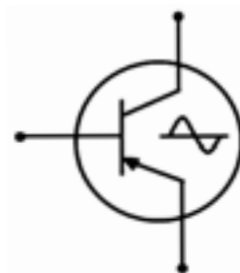
PARRUCCHIERI
Claudio Servi

Via Chiassi, 90
MANTOVA
Tel. 0376 329486



Giardini Lorenz
di Lorenzetti Davide

progettazione - manutenzione giardini e parchi
potatura con scale aeree - scenografie per giardini
cell. 345 7054443 - tel. 0376 573059 - Villimpenta (MN)



ELETTROGM
S.R.L.S.

DI GAZZANI MASSIMILIANO & C.
VIA VIRGILIO 14 - 46032 CASTELBELFORTE (MN)
CELL. 339 2307281 - 346 6969827
MAIL: elettrogm@gmail.com



PANIFICIO AGOSTI GIANNI

Specialità da forno

Via Vittorio Veneto, 49 - Castel d'Ario (MN) - Tel. 0376 660691

Locanda

Al Commercio-Rolli

CUCINA CASALINGA

Castel d'Ario (MN)

Corso Garibaldi, 40 - Tel. 0376 660138
CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDÌ

CEREA

Bagno di folla per Rocco Siffredi

Il successo del pornoattore rivela l'evoluzione del costume

Si apprende dalle cronache locali che Rocco Siffredi, il pornoattore ritiratosi dalle scene che oggi fa il produttore di film "per adulti", ha avuto un grande successo alla fiera dei fumetti e dei videogiochi "Comics & games" svoltasi nell'Area Exp a Cerea.

Si parla di "centinaia di persone, uomini e donne di tutte le età" che prima lo hanno ascoltato con attenzione e poi si sono messi in fila per avere una foto ricordo con "un uomo - recita testualmente un articolo - che, partito dal nulla, è riuscito a creare un personaggio di caratura mondiale".

Siffredi ha parlato del tema che conosce meglio, il sesso appunto. Ha ammesso di aver "sdoganato" il "rough sex (sesso violento, n.d.r.)", ma ha affermato che si deve sempre rispettare l'altra persona e che si può "fare sesso" solo se l'altro/a è consenziente. Sembra una distinzione piuttosto tardiva, tesa ad inserirsi nel "poli-

ticamente corretto", a staccarsi dall'orrore quotidiano della violenza sessuale e a curare astutamente la propria immagine e i propri guadagni. C'è da chiedersi peraltro perché un pornoattore sia accolto come un capo politico o un "intellettuale di tendenza" in una zona, la Bassa veronese, tradizionalmente chiusa e conservatrice

anche nella sfera sentimentale e sessuale.

Un'altra domanda è: che ruolo ha avuto la pornografia nell'inevitabile cambiamento del modo di pensare e del comportamento?

La risposta è drammatica: non abbiamo avuto la "liberazione sessuale" auspicata dai "figli dei fiori" negli anni '70, ma la "sessua-

lizzazione della vita" in cui il sesso, nelle successive versioni cartacea, cinematografica e digitale, è diventato un fenomeno consumistico tra gli altri, il cui danno peggiore è stato trasmettere ai ragazzi e agli adolescenti una visione distorta della sessualità che ha distrutto, soprattutto nelle persone psicologicamente più fragili e più influenzabili, in assenza di contromisure da parte della famiglia e della scuola, il quadro di rispetto per l'altro nei rapporti amorosi e preparato la proliferazione di comportamenti devianti e criminali.

(sa.ro.)

SORGÀ - BONFERRARO

In pensione il dottor Posterì

In febbraio ha cessato l'attività di medico



Dallo scorso 16 febbraio il dottor Tiberio Posterì è andato in pensione per raggiunti limiti di età. Classe 1954, sorgarese doc, ha cessato di essere il medico di base a Bonferraro due anni dopo l'età pensionabile fissata per legge a 68 anni. "Potevo andarmene due anni fa - osserva Posterì - ma visto che non avevo problemi di salute e considerato il fortissimo disagio che avrei procurato ai miei numerosi pazienti, specialmente i più anziani, ho prolungato la mia attività fino allo scorso febbraio. Mi auguro che il collega che mi subentrerà aderisca all'Aft di Nogara, il gruppo di medici di base dei comuni di Nogara, Gazzo Veronese e Sorgà che espletano la loro attività all'interno dell'ex ospedale di Nogara". Posterì, sposato con due figlie, si è laureato nel 1981 all'università di Padova in Medicina e chirurgia, con specializzazione in dermatologia. Ha svolto fino al 1984 servizio, non retribuito, presso l'ospedale di Borgo Trento, al mattino, come medico frequentatore nel reparto di dermatologia. Al pomeriggio svolgeva attività di medico di base fino alla assegnazione della "condotta" a Bonferraro, nel 1984, con ambulatorio in paese. Negli ultimi 13 anni ha anche prestato servizio all'Aggregazione funzionale territoriale (Aft) di Nogara. Ora, gli oltre 1500 suoi ex pazienti si trovano a dover "mendicare" una visita di un medico distrettuale che presta servizio a Sorgà, in un container, tipo terremotati (e meno male che c'è!) dove si alternano tre medici a turno. Una situazione per i pazienti, specialmente

anziani, di smarrimento e insicurezza trovandosi di fronte non sempre al solito medico, ma a più medici ai quali dovrebbero, di volta in volta, illustrare la loro anamnesi clinica con tutti i limiti lessicali e di memoria che comporta l'età. Ma tant'è. Al dottor Posterì va comunque il ringraziamento per l'importante servizio svolto nella comunità e l'augurio di una serena vita da pensionato. (l.f.)

CASTEL D'ARIO

Al Centro Festa della Donna



Com'è tradizione, anche quest'anno il Centro scoiale casteldariense-Auser ha organizzato la Festa della donna, domenica 10 marzo, nel salone della sede. Presenti oltre una sessantina di donne iscritte al Centro. Il presidente Luciano Ghiotti ha portato il saluto dell'associazione e poi si è complimentato con la veterana del Centro, la poetessa Lidia Lucato, che tra alcuni mesi compirà 99 anni, per la sua poesia dedicata alla festa. (l.f.)

Nella foto: Lidia al centro con il presidente Ghiotti e la vice presidentessa Teresa De Pasquale.

NOGARA

Bruno Padovani insignito di medaglia d'oro al Valor civile

Deceduto dopo aver salvato in mare una bambina



Non era mai accaduto nella storia di Nogara che un concittadino fosse insignito della medaglia d'oro al Valor Civile, importante onorificenza elargita dal ministero dell'Interno e dal Presidente della Repubblica. Si tratterà, però, di un riconoscimento "alla memoria", visto che il nogarese in questione, Bruno Padovani, 82 anni, indimenticato assessore ai servizi sociali con le amministrazioni guidate dal Paolo Andreoli e da Oliviero Olivieri, ha perso la vita il 27 giugno di due anni fa, al Lido Adriano nel Ravennate, con un gesto eroico che ha salvato la vita a una bambina che stava annegando in mare. All'indomani della sua tragica scomparsa l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche (Aioc), presieduta da Sergio Bazerla, aveva inoltrato la richiesta dell'assegnazione dell'importante onorificenza al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e all'allora ministro dell'interno, Luciana Lamorgese. Queste le motivazioni

dell'onorificenza: "Con pronta determinazione e generosa abnegazione, udite grida di aiuto, incurante dei rischi legati all'età avanzata, si tuffava nell'acqua del mare, agitata per le condizioni meteo proibitive, per soccorrere quattro minori allontanatisi dalle loro madri e trasportati dalla corrente verso il largo, riuscendo a raggiungere una

bambina e consegnarla ad un altro bagnante. Accusava, quindi, un malore a seguito dello sforzo e veniva riportato a riva, dove giungeva privo di sensi e tutti i tentativi di rianimarlo risultavano purtroppo vani. Straordinario esempio di umana solidarietà e di eccezionale altruismo spinti fino all'estremo sacrificio". L'amministrazione comunale di Nogara, in accordo con i famigliari e in seguito alla richiesta pervenuta in municipio dalla dirigenza scolastica, ha deliberato di intitolare a Padovani la locale scuola d'infanzia. Nel novembre 2022, a Firenze, la figlia Paola è andata a ritirare lo "Scudo d'Argento di San Martino", riconoscimento dato a persone che si sono distinte per altruismo. La città di Ravenna, invece, ricorderà Padovani con una borsa di studio. La cerimonia di consegna della medaglia d'oro avrà luogo probabilmente il prossimo 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica.

Giordano Padovani

LA FOTO CURIOSA

Inghilterra - Italia 4 a 1



Usando la terminologia calcistica si può dire, senza ombra di dubbio, che nella segnaletica pubblicitaria della foto, scattata a Verona (Italia), l'inglese la fa da padrone. Meno male che l'inglese più alta tiene in... alto la lingua italiana. (l.f.)

CASTELBELFORTE

La De.Co. per il riso alla pilota



Durante una recente cerimonia pubblica nella sala polivalente (nella foto) l'Ascs (Associazione cultura spettacolo) ha ricevuto l'attestato "Riso alla pilota De.Co. di Castei". Presenti il sindaco Massimiliano Gazzani, il vice Stefano Bauli e il presidente della Provincia di Mantova Carlo Bottani. Il certificato De.Co., consegnato alla presidente dell'Associazione Mara Negri, è stato rilasciato da un'apposita commissione comunale e approvato dalla stessa Giunta. Per l'occasione sono stati conferiti riconoscimenti al merito di "Maestri risottai" ai fratelli Daniele e Moreno Dallai e in ricordo di Emanuele, a Nicola Ferrarin, Maurizio Toaldo, Massimo Rondelli, Davide Ginelli e Andrea Carlin "che grazie al loro costante impegno portano avanti, con i nostri as-

sociati, il gusto della tradizione di Castei" ha sottolineato la presidente. "L'Associazione Cultura e Spettacolo - ha aggiunto - dal 1994 propone la tradizione locale in tutte le sue versioni originali, come missione culturale e a salvaguardia nel tempo, volta a far conoscere e gustare un piatto unico per la sua particolarità, organizzando e partecipando a occasioni dedicate riscuotendo da sempre ampio parere favorevole e grandi consensi". La ricetta del "riso alla pilota" usa riso vialone nano, una pianta ibrida nata dalle sperimentazioni del professor Novello Novelli Agronomo, ricercatore e studioso dell'Ente Risi di Parma, che la sperimentò nel 1937 sul terreno della Violina, a corte Fenil Bruciato di Castelbelforte, suo luogo nativo e di vita.

(lf.)

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • C.Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica:redazione@lavocedelbassoveronese.com

Sinner e la residenza fiscale

Egregio direttore,

Yannik Sinner è stato privilegiato dalla vita, dalla natura, dal destino.

È nato in una famiglia unita, che lo ha cresciuto in un contesto di grande affetto e cura dandogli la possibilità di esprimere il suo talento.

Il luogo è San Candido, Sud Tirolo/Alto Adige, ambiente in gran parte incontaminato, montagne, laghi, prati in cui si è circondati dalla bellezza.

Ha fatto dello sci, poi si è dedicato al tennis (forse avrebbe potuto eccellere in qualsiasi sport), dove ha trovato la sua strada, diventando un campione.

Con le sue vittorie ha guadagnato parecchio denaro, aumentato anche dalle entrate della pubblicità, che subito lo ha ingaggiato.

In questo percorso luminoso ha però commesso un errore: la sua residenza fiscale è nel Principato di Monaco, cioè le tasse sul suo reddito le paga lì e non in Italia.

Forse egli non si rende conto che questa è una macchia nella sua identità di persona che dovrebbe costituire anche un modello, un esempio di uomo e di atleta. Le persone che gli sono vicine e che gli vogliono bene avrebbero dovuto farglielo notare. Se non l'hanno fatto loro, ci permettiamo di farlo noi, tra i tanti affascinati dalla sua bravura, da quella magia che i



campioni trasmettono alle persone "normali" che li seguono e li ammirano. Dunque, Sinner dovrebbe trasferire la sua residenza in Italia e pagare le tasse qui. Sarebbe un modo per "restituire" qualcosa al paese che gli ha dato i natali e ha contribuito a plasmare il suo corpo, la sua mente, il suo spirito assieme alla sua famiglia e a tutte le persone che ha conosciuto.

Sarebbe un modo per recuperare un "equilibrio" che finora non c'era, per compensare una carenza che, pochi o tanti che fossero i soldi tolti all'Italia, verrebbe ora ricompensato a beneficio di tutti, di lui stesso, la cui figura assumerebbe un'altezza morale proporzionata al suo valore sportivo, ma anche alle quelle risorse destinate al bene comune, cioè alla sanità, alla scuola, ai servizi sociali di un Paese che è anche il suo.

Lettera firmata

Caro lettore, grazie per la sua lettera, che mi dà uno spunto di riflessione.

Chi evade le tasse è tre volte ladro: la prima volta perché sottrae

alla comunità in cui vive risorse che non potranno essere destinate a sanità, scuola, servizi pubblici, la seconda perché altri cittadini devono pagare di più a causa sua, la terza perché comunque l'evasore usa le strutture del paese a sbafo.

Evadere le tasse è come rapinare, anzi peggio, è una rapina senza rischio: al posto del palo ci sono i politici.

LA VOCE del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.

lavocedelbassoveronese.com

email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 15,00

OTTICA
BAZZANI

www.otticabazzani.it

Auguri di Buona Pasqua

P.zza Garibaldi, 114 - Castel d'Ario (Mantova)
T. (+39) 0376-660833 - WhatsApp (+39) 377-5929846

ESAME DELLA VISTA



LENTI SU MISURA



LENTI A CONTATTO



VISUAL TRAINING



APPRENDIMENTO